Anno XXVII. Venerdì 24 Luglio 1874 N. 170.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

NUOVE IMPOSTE

Sono ancor calde le ceneri di quello sventurato progetto di legge sulla *Nullità degli atti non registrati* si miseramente naufragato alla Camera, e già il ministero fa spargere una voce timida sulle imposte nuove che lo dovranno surrogare.

I progetti in aria sono molti; chi tutto spera dalla riforma del dazio consumo, chi da una tassa sulle bevande, chi da un' altra sulle porte e sulle finestre: l'on. Minghetti però non s' è ancora fermato su nessuna delle accennate proposte e pare che sino ad ora prediliga una tassa sulla fabbricazione dei fiammiferi e sulla pilatura del riso.

La prova cattiva che l' imposta sui fiammiferi ha fatto in Frncia avrebbe dovuto persuadere i nostri finanzierl che una fine eguale l' attende in Italia.

Il Tesoro avrà una ben meschina risorsa, e frattanto un' industria nazionale che sta per diventare rigogliosa, dopo tante crisi passate, sarà rovinata.

Venne ritirato il progetto d' imposta sui tessuti, perchè si capì a tempo che nuovi aggravi avrebbero danneggiata una produzione sì importante del paese: e adesso l' on. Minghetti e suoi consiglieri prendono la rivincita sopra un' industria, la quale ha una base di consistenza ben meno solida.

Il lavoro ha necessità d'essere incoraggiato e protetto, eppure non si sa far di meglio che colpirne i mezzi aggravando tutte le industrie da renderle impotenti alla concorrenza straniera.

Dopo i zolfanelli viene il riso.

Partendo dal principio che s' è stabilita una tassa sulla macinazione dei cereali, il governo crede suo dovere di proporne una speciale sulla pilatura del riso, cioè un diritto di lire 2 ogni quintale.

Siccome calcolasi a tre milioni di quintali il riso sottoposto alla pilatura, così la nuova imposta frutterebbe all' erario circa sei milioni.

Di altri provvedimenti su cui si sia fermata l'attenzione del ministero non sappiamo; è certo però che siamo sempre condannati al sistema delle nuove imposte, e non si pensa menomamente a migliorare quelle esistenti.

Nessuno si rifiuta ai sacrifizi, quando questi sono inevitabili; nessuno nega che alle enormi passività dello Stato convenga onestamente provvedere; ma quando prima di pensare ad imposte, non si pensa a tutte le possibili economie sul bilancio, è naturale che nasca del malcontento nel paese.

Noi speriamo ancora che si saprà trovare qualche provvedimento più efficace a colmare il disavanzo, senza tutti questi espedienti che non valgono se non a ingarbugliare maggiormente la matassa delle finanze.

IL V CENTENARIO DEL PETRARCA
IN FRANCIA

Il discorso di Nigra

Il 19 corrente ebbe luogo ad Avignone l' apertura delle feste per il centenario del Petrarca e il comm. Nigra, nostro ambasciatore, vi tenne il seguente discorso:

Signori.

Il Comitato italiano, che a Padova e ad Arquà festeggia la medesima solennità che qui vi accoglie, mi fece l'onore di nominarmi a suo rappresentante presso di voi.

Accettai questo mandato, invidiabile quant' altri mai, con un senso di sincera e profonda gratitudine, poichè io sento, o signori, tutto il valore di una scelta che mi ha permesso di trovarmi fra voi per associare la voce dell' Italia a quella della Francia nella commemorazione del poeta di cui la gloria e le opere appartengono insieme alle due grandi nazioni latine.

L' Italia avrebbe potuto delegare, in mia vece, uomini preclari nelle lettere e nelle scienze, ben più degni di me, per ogni riguardo, di rappresentarla in questa solennità. Ma non ignorasi, oltralpe, che nessuno ama più di me la Francia e la sua doppia e gloriosa letteratura: si volle ben ricordarsi altresì che frammezzo ad occupazioni d' ordine diverso, io mantenni inviolabile e fedele nell' anima mia il culto della santa poesia.

Voci più autorevoli della mia vi diranno qui, o signori, le lodi del Petrarca e i titoli acquistati da quel sommo col genio, col carattere, colle opere, all' ammirazione della posterità. Essi vi diranno ch' ei fu ad una volta poeta e patriota, diplomatico ed erudito; che preparò con ricerche filologiche, troppo dimenticate, il risveglio degli studii classici in Europa; che, dopo Dante, egli fu il fondatore principale di quella lingua italiana così bella, ch' egli contribuì potentemente ad ingentilire, a rendere dolce e duratura; che ispirandosi all' esempio dei vostri maggiori e della vostra brillante letteratura provenzale, ma coll' aggiunta del suo genio individuale, egli creò una forma di lirica, la cui perfezione fu la disperata invidia di molte generazioni d' imitatori; ch' egli portò il nobile affetto, cui rimase fedele fino alla morte, al livello di una virtù; ch' egli cantò (esempio nuovo al suo tempo) l' amore più puro nella lingua più casta; ch' egli esercitò per tal modo un' influenza dolce, salutare e durevole sui costumi ancora rozzi del suo secolo; che dalle medesime corde della sua lira onde uscivano tenere melodia, scoppiavano talfiata, come dalla tromba di un arcangelo, quelle fiere canzoni risveglianti di soprassalto la patria affievolita e morente sul suo letto di miseria.

Essi vi diranno altresì che il Petrarca è una delle figure più attraenti del medio evo, di quelle figure privilegiate cui non offusca macchia veruna, e non solamente sono l' orgoglio del secolo e del paese che le vide apparire, ma formano benanco la gloria e l' onore dell' umanità.

La mia parte, o signori, si chiude fra più stretti confini. Io voglio dirvi ciò che fosse il Petrarca per quel paese ch' ebbe la fortuna di essergli culla e di vederlo morire.

Noi fummo educati, oltralpe, alla scuola della sventura.

Per lungo andare di secoli subimmo traversie, umiliazioni d' ogni maniera. La oppressione, la minuta divisione del territorio, le intestine discordie, l' occupazione straniera, la mancanza di patria, la lunga serie dei mali che tormentano i popoli servi e divisi — tutto noi soffrimmo. Non c' è a maravigliarsi se l' Italia, in questi ultimi tempi, diè prova di molta saggezza e di tatto politico. L' aver molto sofferto ci rese avveduti.

Ebbene! sapete voi qual fosse in Italia, attraverso interi secoli di sventure, il migliore e, dopo Dio il solo conforto di tutti quelli che soffrivano, che pensavano, che nutrivano speranze? L' Italia visse, meditò, sperò, per secoli, co' suoi grandi poeti, co' suoi artisti; co' suoi scienziati. Furono la *Divina Commedia* di Dante e le Canzoni di Petrarca le fonti a cui le generazioni che ci precedettero attinsero quando la speranza, quando il coraggio, sempre il conforto. Allora i nostri grandi scrittori erano la nostra patria e fra essi Petrarca e Dante avevano il primato. Le nazioni, al pari degl' individui, non vivono soltanto di realtà, ma benanco d' idee e d' immaginazione. I nostri poeti, e sovra ognaltro il Petrarca, in mancanza della realtà ci davano, quale preziosa compensazione, l' eterno ideale.

E adesso è ancora al suo poeta, coronato in Campidoglio, che l' Italia deve l' occasione (colta con evidente sollecitudine) di mandarvi attraverso le Alpi ed in mare i suoi voti di cordiale amicizia. Mercè la sua memoria noi assistiamo al più vago spettacolo, quello di vedere unite nello stesso pensiero due grandi nazioni, sorte dal medesimo sangue, nudrite da eguali tradizioni artistiche e letterarie, fatte per intendersi, rispettarsi ed amarsi e che ormai non devono avere tra loro altre lotte che le pacifiche e feconde dello spirito, simili a quelle che sostengono in questo momento affatto cortesemente per rivendicare, ciascuna per sè, a titoli diversi, ma legittimi egualmente, il genio e l' ispirazione di un grande poeta.

Poichè se Italia fu abbastanza felice per dare al Petrarca nascimento, lingua e tomba, se gli fu ispiratrice de' suoi canti patriotici, la Francia ebbe il merito di ospitarlo per lunghi anni in quest' angolo privilegiato della Provenza che fu per lui una seconda patria; essa ebbe la fortuna d' ispirargli il suo immortale *Canzoniere* coi pregi della donna, fra tutte avventurata, che vive eternamente giovane e bella in versi ammirabili e che fu il lungo sospiro della più dolce fra le muse.

Lungo sospir della più dolce musa.

Io non posso, nè voglio nascondervi, o signori, l' emozione che provo al vedere per la prima volta questi luoghi consacrati dal genio e dalla bellezza. Il mio pensiero è vago d' immaginarsi le due ombre benedette di Petrarca e Laura che passano lentamente sulla riva della Sorga simili alle coppie felici onde la cara immagine è dipinta nei *Trionfi*. E risalendo ancora più in alto la corrente dei secoli, mi è dolce ricordare, come riscontro a questo quadro, le brillanti figure de' vostri antenati poeti e cavalieri, che trovavano in Italia una seconda patria ed invocavano, ad arbitri delle questioni d' amore, illustri donne italiane: Beatrice d'Este, Emilia di Ravenna, la contessa di Savoja, la marchesa Malaspina e la marchesa di Saluzzo.

Voi sapete, o signori, che fuvvi un tempo in cui la vostra bella lingua era parlata e coltivata al di là delle Alpi e che i vostri trovatori incontrarono spesso in Italia celebri competitori. I re di Sicilia non isdegnarono le corde della lira provenzale e la storia ci conservò i nomi e talvolta i componimenti di meglio che trenta trovatori italiani, fra i quali concedetemi di citare Nicoletto da Torino i genovesi Lanfranco Cigala, Bonifazio Canov, Luca di Lascaris, Parcivallo e Lanfranco Doria, il veneziano Bartolomeo Zargi, Ferrari di Ferrara, il marchese Alberto Malaspina, Bernardo Armaldo e Sordello di Mantova.

Castelli e città echeggiavano da noi di canti provenziali. Vediamo accolti e fe-

steggiati alle corti di Monferrato, Ferrara, Mantova, Venezia, Genova, in Lombardia, in Toscana, Folchetto di Romagna, Elia Cairel, Alberto di Sisteron, Bernardo di Ventadour, Guglielmo Figueira, Guglielmo di Latour, Ugo di Saint Cyr, Rambaldo di Vaqueiras, Peirol ed altri non meno illustri.

Il Canavese, mia cara patria cui mando da questo luogo il più affettuoso saluto è menzionato da Pietro Vidal di Tolosa con parole che anche ora sarebbero intese dal più ignorante dei miei montanari:

Ara m' albere diens e sans Julias
E la doussa terra de Canaves.

Queste antiche tradizioni, comuni ai due popoli, di ospitalità, di amicizia di fratellanza letteraria, voi le riannodate in questo giorno, colla distinta e cordiale accoglienza onde riceveste l' inviato del Comitato di Padova e colla graziosa ospitalità che gli offre il degno rappresentante del vostro governo. Io ve ne ringrazio a nome dei nostri fratelli italiani, a nome del comitato che ho l' onore di rappresentare e del suo illustre presidente, senatore conte Cittadella, e mi faccio interprete presso di voi delle loro simpatie e dei loro voti.

E giacchè il carattere internazionale di questa solennità me ne fornisce l' occasione, lasciate altresì ch' io v' esprima, a nome dell' Italia e del prode suo Re, i sensi d' indelebile riconoscenza per la parte generosa che prese la Francia al nostro nazionale riscatto.

Io porto infine ad Avignone e Valchiusa un eco di Padova ed Arquà. Reco la memoria dei luoghi ove il Petrarca rinvenne il riposo della tomba ai luoghi ov'egli visse ed amò, ov' ebbe ispirazione, ove lasciò il più puro, il più forte e il più durevole affetto della sua vita.

Si fecero brindisi ed evviva generali alla Svizzera, all' Italia e alla fratellanza dei popoli.

— Fu ultimata, dinanzi questo Tribunale correzionale, la causa di ingiurie private e di libello famoso, promossa dal signor Achille Bizzoni contro David Besana, autore, e Guglielmini Vincenzo, tipografo, della pubblicazione a dispense dal titolo: *Il Re quan quan e la sua Corte.*

Il Tribunale condannò l' autore David Besana a sei mesi e mezzo di carcere, e il tipografo Vincenzo Guglielmini alla multa di lire 300, non che al rifacimento dei danni e spese del processo.

BRESCIA — Si è chiuso alle Assise di Brescia il processo piuttosto grandioso sollevato dall' assassinio di quel francese, signor Julien, di cui molto parlarono l' autunno scorso i giornali.

Il servo del Julien, che aveva tenuto mano all' assassinio, fu condannato a sette anni di reclusione ed a cinque di successiva sorveglianza. I due dei suoi complici, i Galletti, vennero condannati ai lavori forzati a vita.

Le fasi del processo furono seguite con molto interesse a Brescia.

VERONA — Questa città per avere delle industrie, cava dall' Adige un canale, vi spende circa 900,000 lire, ottiene una forza di 2800 cavalli a vapore. La lunghezza di questo canale è di metri 4634, la portata di metri cubi 25. Il consiglio comunale lo ha già approvato.

ANCONA — I *becchini scioperanti* non domandavano un aumento di salario, ma volevano invece il salario: ecco la ragione dello sciopero di cui tenemmo ieri parola.

PARMA — Leggesi nellla *Gazzetta di Parma:*

Ecco un' altra misteriosa scomparsa. Ieri il barrocciaio Eugenio Bondi da Mezzano Superiore presentavasi a questo ufficio di Questura, dichiarando che sino dalla mattina del 18 il proprio padre si assentava da casa. per recarsi a Parma dove consegnare un cestello di legumi ad un tal Bini, del quale non seppe dare nessuna precisa indicazione, e che più non fece ritorno. Lo stesso portava con sè cinque o sei napoleoni d' oro. I suoi contrassegni sono: anni 64, capelli grigi, barba rasa, vestito di fustagno, cappello nero con sotto una berretta di maglia nera a lunga cascata, camicia a righe bianche e rosse, cintura rossa ai fianchi.

BOLOGNA — L' ottimo giornale *La Patria* nel suo numero di ieri dopo aver parlato dell'efferratezza dei Carlisti, e del proclama del pretendente, dipinge al vero le velleità dei nostri clericali colle seguenti parole:

Queste sono le selvaggie parole del pretendente pensate e dette tra un triduo e l' altro e suggellate coi massacri di Cuenca! Ma diteci perdio, clericali di tutte le specie, è così che intendete la religione? dove Cristo dice *amate*, il vostro pretendente dice *scannate!*

Direte ancora che non odiate la civiltà, che non sognate la strage e la vendetta? Ditelo apertamente: dite che agognate l' ora di cacciare il coltello nella nostra carne e le mani nei capelli delle nostre donne! Via confessate che la notte di San Bartolomeo è un giuoco, a petto di quanto vorreste fare!

Notizie Italiane

ROMA — Intorno alla voce corsa di trattative per un intervento straniero nelle cose di Spagna, l' *Opinione* ha le seguenti riflessioni:

Noi abbiamo ragione di credere che quella voce non ha alcun fondamento di ragione e che niuno scambio di proposte ed idee è stato fatto tra i governi d' Europa per un intervento armato nelle cose interne della Spagna. Quest' intervento, mentre è contrario alle massime del diritto pubblico moderno, non solo non è richiesto ma non sarebbe nemmeno voluto dal governo di Madrid, il quale non ha mai dubitato di poter vincere con le forze nazionali la guerra de' carlisti, che travaglia una parte ristretta del territorio.

Quel governo fa però assegnamento sopra le disposizioni benevoli delle altre potenze verso di lui per gli sforzi che sta facendo affine di ripristinare l' ordine pubblico e l' autorità della legge, ed attende da esse il proprio riconoscimento. Le trattative ufficiose riguardano questo riconoscimento, giammai un' azione militare qualsiasi per pacificare la Spagna.

— Come annunziammo, ieri ebbe luogo in casa del sig. Quirini una riunione di Consiglieri Comunali. Ne erano presenti 25. Furono messi innanzi e discussi vari nomi, come candidati alla nuova Giunta, e pare che siasi trovato il modo di mettersi d' accordo.

MILANO — Intorno al viaggio testè impreso dei tiratori Italiani in Svizzera il *Secolo* riceve questo telegramma particolare:

San Gallo, 21 luglio. — Ieri, dopo vinta la grande coppa d' onore, ci siamo presentati a riceverla colla nostra bandiera, che ebbe un' accoglienza entusiastica. Furono pronunciati diversi discorsi patriottici. La Città è decorata splendidamente.

Notizie Estere

FRANCIA — La dimissione degli altri membri del Gabinetto pare sia stata data in seguito della adozione della proposta Wolowski, e anche per rendere più agevole al maresciallo la scelta dei successori dei signori Magne e Fourtou.

GERMANIA — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* conferma la notizia, che il ministro della giustizia ha diramato una circolare ai procuratori del Re, invitandoli a sorvegliare rigorosamente la stampa ultramontana.

La circolare aggiunge che la disubbidienza alle leggi e persino gravi delitti come l' attentato di Kissingen, devono ascriversi all' influenza perniciosa dell' agitazione ultramontana, segnatamente nella stampa.

Il medesimo foglio parla d' istruzioni rigorose circa l' applicazione delle misure di polizia alle associazioni cattoliche, diramate in seguito alle conferenze ministeriali.

SPAGNA — La presa di Cuenca per parte dei carlisti, non bisogna dissimularselo, è un grave scacco per il governo di Madrid.

Cuenca può offrire ai ribelli una forte posizione militare. Questa città ha spesso sostenuto una parte assai importante nelle guerre della penisola. Il corpo del maresciallo Moncey vi si stabilì momentaneamente nel giugno 1808, al momento della sua mossa da Madrid su Valenza.

Situata ad uguale distanza da questa città e dalla capitale, e difesa dal lato di questa da una catena di alte montagne, fondata essa stessa sopra alture scoscese, sarà per i carlisti una vera cittadella che permetterà loro di prolungare in quelle contrade la loro disperata resistenza.

— Dopo aver diretto un caloroso appello alle nazioni incivilite, l' *Irurac-Bat* di Bilbao aggiunge:

La situazione degli ostaggi è orribile. Essi sono là alla rinfusa, donne, fanciulli, vecchi, in carceri infette, sottoposti ad un' agonia spaventevole, cogli orrori dell' incertezza, aspettando ad ogni istante una morte immediata.

Quest' atto di feroce barbarie, freddamente calcolato, eseguito con un raffinamento di crudeltà inaudita, ripugnerebbe alle tribù sanguinarie e selvagge dell'Africa del Sud.

Il bando del preteso generale Ormache è un oltraggio alla civilizzazione, un attacco all' umanità, una sfida alla coscienza universale.

— I particolari della presa di Cuenca, fatta dai Carlisti, ci porgono un' altra viva dimostrazione della ferocia colla quale è condotta la guerra civile, specialmente da parte delle truppe del pretendente cattolico, condotte da canonici e da curati.

In presenza di tali atrocità ed in seguito all' assassinio del capitano Schmidt, la stampa francese aveva divulgata la notizia di alcune trattative per un intervento.

Sino ad ora però nessuna proposta venne fatta in questo senso. Bensì l' Inghilterra sembra disposta a riconoscere ufficialmente il governo di Madrid e dargli così maggior forza morale. Pare poi che la Germania abbia fatto comprendere alla Francia, in via diplomatica, che non si potrebbe tollerare più a lungo la sua studiata mancanza di sorveglianza alla frontiera dei Pirenei.

In seguito a ciò sarebbero partiti da Parigi ordini più severi perchè le bande carliste non trovino aiuti o ricovero sul territorio francese.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 20 Luglio nella sua parte ufficiale, conteneva:

La relazione a S. M. circa l' andamento dei servizi amministrativi dei Comuni del Regno pel 1873.

— E quella del 21 portava:

La legge che impone di ridurre a coltura i beni incolti dei comuni che sono patrimoniali o divenissero tali.

R. decreto che aggiunge all' elenco delle strade provinciali della provincia di Massa Carrara quella che dipartendosi dalla città di Pontremoli, passando per Zeri, deve condurre al confine della provincia di Genova presso Monte Farà.

R. decreto che all' elenco delle strade provinciali di Pesaro ed Urbino aggiunge quella che dal confine col territorio della Repubblica di S. Marino deve raggiungere la strada detta Peltresca del Conca, presso Mercatino di Montegrimano.

R. decreto che approva alcune modificazioni dello statuto della Banca Mutua Popolare di Padova.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali — Lo scorso Mercato presentò ben poca attività nei formenti e solo per qualche richiesta procedente da consumatori venne praticato il prezzo di L. 32 circa il Quintale. Nei giorni successivi al Mercato la calma si consolidò maggiormente, e già si verificò qualche ribasso con tendenza sempre debole. Nei Formentoni nuovi non seguirono contrattazioni, e quotiamo come prezzo nominale L. 20 a 20. 50 il quintale.

Canape — Le maggiori pretese allarmate dai possessori di questo articolo non essendo giustificabili di fronte alle notizie estere, ne consegue che rimane del tutto dimenticato, e non avviene la minima transazione.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0/0	73 10
Prestito Nazionale	66 75
Detto Stallonato	63 50
Azioni Banca Nazionale	2145 —
Pezzi da 20 franchi	22 20
Londra 3 mesi	27 76
Francoforte	233 —
Francia a vista	110 90

Cronaca e fatti diversi

Secondo Concerto dell'Orchestra-Orfeo. — Ammesso che esista l' inferno e che all' inferno ci sia del fuoco, lo spettacolo di ieri sera al Comunale lo si potrebbe definire senz'altro...... *Orphée aux enfers* — Il caldo e l' afa opprimente si facevano tanto più sentire nella Sala per il concorso numeroso del pubblico.

Ma chi badava al caldo? Come v' ha chi crede che anche all' inferno si debba star bene perchè c' è da trovarsi in eccellente compagnia, anche noi possiamo dire di aver passato per merito dell' *Orfeo* tre ore di vero paradiso.

Lo stesso entusiasmo, le stesse ovazioni del primo concerto si ripeterono iera sera. Quanto abbiamo detto la prima volta, ci esime dal venire a minuti ragguagli sull' esito del Concerto, e dal tessere lodi alla valente schiera capitanata dal valentissimo cav. Brizzi. Soltanto accenneremo al gran Duetto per violini di *Alard* eseguito con rara perfezione e nel quale potemmo apprezzare la qualità eminenti di esimio concertista per le quali va distinto il Frontali compagno degnissimo del Ciofi.

Questa sera terzo ed ultimo concerto col seguente programma:

Parte Prima

1. Rossini — *Sinfonia del Guglielmo Tell.*
2. Strauss — *Storielle del Bosco Viennese-Waltzer.*
3. Bassi — *Carnevale di Venezia* per Clarinetto, eseguito dal prof. *Averino.*
4. Mendelson (*Canzonetta*) Boccherini (*Minuetto con Sordini*) Eseguiti da tutti gl' Istrumenti ad arco.
5. Brizzi — *Concerto per Tromba,* eseguito da l' *Autore.*

Parte Seconda

6. Liszt — *Rapsodie Hongroise.*
7. Robaudi — *Stella Confidente* — Istrumentata per l' orchestra Orfeo dal cav. *Mabellini.*
8. Strauss — *Sangue Viennese-Waltzer.*
9. Gounod — *Meditazione* sul 1.° *Preludio di Bach* — (Istrumenti ad arco.)
10. Strauss — *Bavardage-Polka-Galop.*

Artisti ferraresi. — Apprendiamo che il distinto giovane tenore sig. Vittore Deliliers in seguito all' ottimo successo ottenuto al Teatro Rossini di Roma vi venne riconfermato per tutta la corrente estate. I giornali della capitale, *La Libertà* ed *Il Popolo Romano*, Annunziano il brillante esito del *Pipelè* per merito principale del bravo nostro concittadino.

Per la gran stagione 1874-1875 egli è già scritturato per Corfù ove si produrrà nel *Faust* e nella *Matilde di Chabran.*

Le nostre sincere congratulazioni all' amico Deliliers.

Una tirata dell' «Univers.» — Da alcuni giorni è un grido di sdegno per tutta Europa contro le infamie colle quali i carlisti disonorano l' umanità. Ma vi è chi si ostina tuttavia ad ammirare quei prodi sostenitori del trono e dell' altare. Mentre sono freschi i cadaveri dei prigionieri decimati dal generale carlista, il *pio Univers* ha il coraggio di scrivere le seguenti parole:

« Quoi qu' en disent les insulteurs de « ces vaillants volontaires (i carlisti) les « choses auraient un peu mieux tourné « pour nous, si au jour de l' invasion nous « avions eu à notre secours « les bandits « carlistes » en lieu des vauriens de Ga- » ribaldi! »

Sono parole degne del giornale, del partito, specialmente dopo l' attentato contro Bismark.

Incominciando da questa sera e così per tre sere ogni settimana, sulla Rotonda dei Pubblici Giardini suonerà un concerto musicale a spese degli esercenti di quella località.

Eleganza e Buongusto. — È qui nel nostro Ufficio il N. 11 di questo *sempre magnifico Giornale di Mode Lavori ed amena Lettura,* ricco di incisioni perfettamente eseguite e abilmente descritte, adatte alla stagione caldissima che corre. Vi sono costumi pei Bagni, costumi da passeggio per Signore, Signorine e Bambini; poi lavori all' uncino, a ricamo, a rete, al canevaccio, ed altri diversi, tutti elegantissimi.

Vi è aggiunto un grazioso Figurino a colori, e vi si anticipa la spiegazione di una ricchissima *Tavola di Modelli*, che verrà unita al Fascicolo delli 31 Luglio corrente. — Non possiamo a meno di raccomandare vivamente alle Signore Italiane questa pubblicazione — Per tutta Italia: Annata Lire 12 dal 15 Febbraio p. p.

Dirigersi con *Vaglia postale* — Alla Redazione dell' Eleganza e Buongusto, *in Bologna, via Mazzini N. 209.*

L' incendio di Chicago. — Il *Daily News* ha ricevuto, mediante il cordone telegrafico sottomarino, i seguenti particolari sull' incendio di Chicago, che ci venne annunziato dal telegrafo:

« Un incendio è scoppiato nella strada detta *State-street*, a Chicago, ieri, dopo mezzogiorno (martedì). Esso ha divampato per circa dodici ore ed ha distrutto 60 aree di costruzioni, in gran parte occupate dalla classe bassa.

Però, anche parecchi edifizi importanti sono stati consumati, fra i quali, il palazzo della Posta, il teatro Adelfi, la magnifica chiesa dei Battisti, quella dei Metodisti, la chiesa cattolica di Santa Maria, due sinagoghe ed i quattro seguenti palazzi: Continental, Wood, Saint James, e del viale di Michigan.

« Alcune parti della casa nel viale Wabash ed una piccola parte della via Michigan sono pure consumate. Centinaia di famiglie sono senz' asilo in causa di questa catastrofe. Vi furono più casi di morte. Il valore delle proprietà distrutte è calcolato a 26,750,000 franchi.

« Il fuoco ha incominciato, in un magazzino di colori. Le vie erano strette, le costruzioni in legno, e il vento soffiando fortemente, le fiamme si propagarono con grande rapidità. Il centro della città è stato minacciato tutta la notte. Delle pompe furono condotte da tutte le città vicine. Il quartiere bruciato comprende la parte sud di quello incendiato nel 1871.

Monete. — Dal settembre 1862 a tutto l' anno 1873 sono stati ritirati dalla circolazione 307 milioni di monete dei cessati governi, ricavandosene 470 milioni talchè la perdita è stata di 37 milioni. Nello stesso periodo di tempo si sono coniate monete italiane per 631 milioni, di cui 228 in oro, 327 in argento e 76 in bronzo.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
23 Luglio

Nascite — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
Nati-Morti — N. 0.
Morti minori agli anni sette N. 0

VARIETÀ

Il Petrarca e la Corte Pontificia

IN TRE LETTERE RARISSIME

Il signor Luigi Cardona scrive nella *Gazzetta d' Italia:*

Lord Russell, quell' egregio politico e quel nobile amico d' Italia che tutti sanno, con quel senso squisitamente pratico che distingue l' inglese, parlando d' Italia nel 1858 al pubblico Parlamento, pose tra i politici sommi della penisola il nome del Petrarca accanto a quello di Machiavelli e di Cavour.

Quali erano le ragioni che a ciò movevano il nobile lord? Era forse un' opportuno benchè indiretto rimprovero, significato anche dai tedeschi Papencordt e Gregorovius, a tutti coloro che in Petrarca non videro altro fino adesso che un *poeta*, piuttostochè il diplomatico, il riformatore e il divinatore de' tempi nuovi?

Io credo che sì. Infatti ogni cosa che si legga di cotesto squisito trecentista, persuade, che una delle sue più eminenti e più caratteristiche e stupende virtù, da nessuno in questo centenario ricordata, è appunto il buonsenso che nelle cose gli faceva veder chiaro e lontano! Egli, che per alcuni è sembrato così rettorico, invece ha indovinato quasi tutto, i tempi, gli uomini, le cose, gli eventi, la lingua, e fino la unità d' Italia. Lo scorgerete nel saggio di queste lettere.

Intanto si vede bene che anche i libri hanno la loro fortuna! Cinque secoli ci son voluti, perchè nel cantore di Valchiusa si scoprisse il flagello terribile inesorabile dei soprusi della Corte papale.

Da queste lettere, chè tra le molte del Petrarca, parte conosciute e parte no, abbiamo voluto scegliere le rarissime, il lettore giudicherà, se egli, il Petrarca dopo essere uscito dalla Corte pontificia alla vita solitaria, dopo avere viaggiato la Francia, la Germania e la Fiandra, fosse più incerto di se stesso; ovvero, se scrivendo dell' Italia, dopo il confronto colle altre nazioni, la preferisca a tutte, e non se ne vergogni, come ora alcuni per vezzo fanno così ligi verso gli esteri e così insolenti verso i suoi e se discorrendo della Corte pontificia, che avea conosciuta a fondo, meglio che non fanno i nostri, il Petrarca parlava alto e chiaro e solenne, e senza adulazione o paura.

E infatti quegli che ci salvò avventurosamente gli scritti del Boccaccio dalle fanatiche fiamme di un frate; quegli che scrisse senza scrupolo ma senza irreligione al Certaldese una delle più memorabili lettere che si conoscano; quegli che riformava con gli scritti i costumi d' Italia, che con ogni mezzo favoriva la rivoluzione tribunizia di Roma, anche quando altri la credette per intrighi consunta; che a ingiuriatori insolenti d' Italia scriveva due libri, che piuttosto che in Avignone voleva il Papa a Gerusalemme segnandone l'itinerario; non è meraviglia che scrivesse queste lettere che per insegnamento dei futuri e dei presenti qui riportiamo.

È meraviglia piuttosto, che fin qua si sia ignorato ciò che di più potente e più leale aveva scritto il Petrarca contro gli inimici d' Italia.

Valga almeno un tanto esempio a farci tornare al senso giusto e grande e pratico della romanità, ed a liberarci finalmente dall' equivoco e dal fittizio dei tempi *bizantini* che traversiamo.

Ecco la prima lettera, che è soltanto notevole per essere l' unica del Petrarca, scritta *in volgare*, tra quelle che sono giunte fino a noi.

« A Messer Lionardo Beccamugi,

« Lionardo mio: Non vi diss' io insino dal principio, che il Papa non farebbe nulla di quelle tante proferte. Ecco che io ho un' arte più che altri non crede, che io so anche indovinare, et così saprei sempre, nei fatti loro. Troppo ne sono gran maestro per lunga prova. Così gli conoscesse meco il popolo Christiano; chè sarebbe in migliore stato il mondo che non è.

« Hor non più di questo, che non paia che io mi sia corrucciato, che non sono: anzi me ne fò beffe (della Corte pontificia).

« Anastagio apportatore di questa valorosa persona, et mio grande amico, viene a Corte, lo ve lo raccomando di quello che potete di consiglio e di favore.

« Ho pregato che cerchi alcuni libri, ed io pagarò di qui a cui mi scriverete, come feci quegli altri, che pagaste a mio frate; del quale è gran *meravigli* (sic) che non mi scriva: tale che da lui dubito; benchè la sua vita è tale, che più tosto è da sperare che da temere.

« Haverei fatto scrivere a Cione nostro di questo servigio; ma pur hiesera è tornato di villa, e non l' ho anchor veduto; et di voi spero molto, meritando nulla. Iddio sia vostra guardia.

« Di Padova

« *Buon fratello*
« Francesco P. »

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 23. — *Berlino* 22. — La *Corrispondenza Provinciale* parlando dell' abbocamento cordiale dell' imperatore col re di Baviera esprime il convincimento che la Baviera sarà sempre pronta ad aiutare la politica tedesca.

La stessa corrispondenza parlando della sorveglianza dei giornali e delle società ultramontane dice che tutti i patriotti approveranno questa vera applicazione della legge per mettere termine alle agitazioni dei giornali e delle associazioni ultramontane.

Costantinopoli 22. — Si crede che il decreto relativo alla Banca imperiale si pubblicherà giovedì.

Washington 22. — Il terreno coltivato a frumento aumentò di due milioni di acri. Il raccolto sarà probabilmente del 6 per cento superiore al 1873.

Santander 21. — Zabala spedì 8 battaglioni nella provincia di Cuenca Furono fatti alcuni arresti nelle provincie del Nord di partigiani di don Carlos.

Valparaiso 12. — Il duca di Genova è arrivato. Fu accolto con feste.

Versailles 22. — L' *Assemblea* approvò il bilancio per l' Algeria.

Il Governo presenterà ulteriormente il progetto per la creazione di un mare interno nell' Algeria al sud di Costantina.

Assicurasi che Mac Mahon dichiarò a parecchi deputati che respinge la proposta Pèrier perchè non fu nominato per fare la repubblica, piuttostochè la monarchia e perchè la proposta Pèrier tende a far trionfare il partito repubblicano, ed isolare il presidente dal partito conservatore, con cui vuole governare.

Il Governo dichiarerà domani se respinge la proposta Pèrier, e reclamerà le leggi chieste già da Fourtou alla Commissione Costituzionale.

Se la proposta Pèrier è respinta, Cristophle presenterà a nome della Sinistra la proposta di scioglimento dell' Assemblea, fissando le nuove elezioni per il giorno 6 settembre.

La nuova Assemblea si riunirebbe il 28 settembre.

L' Assemblea attuale si separerebbe quando la nuova Assemblea sarà costituita.

Madrid 22. — Il brigadiere Lopez liberò 700 soldati fatti prigioni a Cuenca, e catturò 7 ufficiali carlisti ed il loro comandante, e molti materiali da guerra. Il governatore di Catalogna annunzia che i carlisti fucilarono 160 soldati fatti prigionieri. Il ministro della guerra ordinò al governatore d' imporre una contribuzione straordinaria a tutti i carlisti per indennizzare le famiglie dei fucilati.

Lisbona 21. — I giornali protestano amicizia per la Spagna, ma soggiungono che il Portogallo resterà indipendente.

Londra 22. — Ad un banchetto dato dal lord maire, Disraeli, disse che si prepara un grande cambiamento in tutto il mondo in seguito al conflitto fra lo Stato e la Chiesa; dovere il Governo prepararsi per far fronte alla procella. La situazione dell' Europa è poco soddisfacente. Alcune nazioni sono in preda all' anarchia o sul punto di esserlo. Giammai l' amicizia dell' Inghilterra fu più ricercata. Oggi il Governo userà della sua influenza nell' interesse della pace.

Non aderisce al principio che l' Inghilterra debba restare indifferente in molte questioni europee, ma crede che l' influenza dell' Inghilterra sia meglio impiegata a mantenere la pace ed aiutare coi suoi consigli i paesi decaduti, a riguadagnare una posizione degna dell' antico prestigio.

Parigi 23. — Gli elettori del dipartimento di Calvados sono convocati per il 16 agosto per eleggere il loro deputato.

Il mare interno di Algeria avrà una lunghezza di 350 chilometri, una larghezza media di 60 ed una profondità da 20 a 40 metri. Sarà situato al sud della Tunisia e della provincia di Costantina.

Le acque saranno condotte dal Golfo di Gabes, costruendo nella sabbia un canale di 15 chilometri.

Lesseps calcola la spesa a 12 milioni. (!)

L' esecuzione di questo progetto trasformerà l' Algeria.

Santander 22. — I carlisti occupano le gole della Biscaglia.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	22	23
Rendita italiana. . .	70 90 c	70 75 n
Prezzi fatti: Rend. it.	73 22 fm	73 — fm
Oro.	22 25 c.	22 23 c
Londra (3 mesi) . .	27 78 »	27 77 »
Francia (a vista) . .	111 15 »	111 12 »
Prestito nazionale. .	67 — n	67 — n
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	838 — »	838 — »
Azioni Banca Nazionale	2150 — »	2143 1/2 fm
Azioni Meridionali. .	362 50 fm	361 — n
Obbligazioni » . .	214 — »	214 — »
Banca Toscana . . .	1475 — »	1475 — »
Credito mobiliare . .	805 — fm	801 50 fm
Italo Germaniche . .	— — c.	— —
Banca Generale. . .	— —	— —

Borsa incerta

AVVISI

REGNO D'ITALIA

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Il Prefetto della Provincia di Ferrara

Per gli effetti dell' Art. 54 della Legge 25 Giugno 1865 N.° 2359, sulle espropriazioni in causa di pubblica utilità:

RENDE NOTO

Che in seguito dell' esecuzione dei lavori di sistemazione generale del Froldo Fossasamba a destra di Po, eseguiti dall'accollatario Magnani Luigi in base al Progetto 2 ottobre 1872, essendo occorso all' Ufficio del Genio Civile Governativo della Provincia di Ferrara di espropriare stabilmente terreni in vicinanza ai lavori medesimi di proprietà degli infranominati, venne dal Genio Civile predetto redatta sotto la data del 24 Marzo 1874 le relative stime delle indennità, le quali furono già accettate dalle parti interessate ed approvate dal Ministero dei Lavori Pubblici con Dispaccio dell' 11 Luglio 1874 N. 26598-5443 in Protocollo N. 5003 nella complessiva somma di L. 1595. 67 divisa come appresso e cioè:

1. Al sig. Dalpasso Luigi fu Antonio per . . . . . . L.	12. 37
2. Al sig. Giorgi Luigi fu Alfonso e sorelle Domenica e Luigia per. . . . . „	96. 13
3. Al sig. Bergami cav. Pietro fu Paolo per . . . . . . „	1197. 58
4. Al sig. Pareschi dott. Vincenzo per . . . . „	289. 59
Sommano L.	1595. 67

Tanto si deduce a pubblica notizia affinchè coloro che avessero ragioni da esperire sullo ammontare delle indennità predette, rappresentanti i fondi espropriati presentino a quest' Ufficio di Prefettura i loro titoli di legittima opposizione al pagamento nel termine di giorni trenta decorribili dalla data della inserzione della presente sulla *Gazzetta* di Ferrara.

Scorso detto termine, senza che siasi verificata alcuna opposizione sarà delle indennità in parola, rese così definitive autorizzato il pagamento diretto ai proprietari predetti, o la distribuzione delle medesime agli aventi diritti nei modi e colle forme stabilite dall' art. 55 della legge precitata.

Ferrara 16 Luglio 1874.

Il Prefetto — SCELSI.

Regno d' Italia

Prefettura della provincia di Ferrara

AVVISO

In esecuzione del prescritto dall'art. 360 della Legge sui lavori pubblici in data 20 Marzo 1865, si reca a pubblica notizia che chiunque avesse titoli di credito verso il signor Casoni Raffaele accollatario relativamente ai lavori di chiudimento del taglio praticato all' argine destro di Po inferiormente a Quatrelle in Comune di Felonica in Protocollo N. 5058, di cui esso fu Assuntore per contratto del 2 Febbraio 1873, abbia a presentare a questa Prefettura la sua domanda, coi rispettivi titoli giustificativi (se ne esistono) nel termine perentorio di giorni venti dalla data del presente, trascorsi i quali, non sarà più accolta veruna domanda di credito verso l' Appaltatore suddetto, che sarà senz' altro soddisfatto del saldo suo avere.

Ferrara addì 18 Luglio 1874.

Il Prefetto — SCELSI.

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Nota per aumento di sesto

Il Cancelliere del Tribunale predetto

RENDE NOTO

Che il Tribunale stesso con verbale e Sentenza del giorno 21 andante dichiarò deliberatarj il signor Giuseppe Goberti per il primo degli infradescritti due lotti per il prezzo di L. 1200 ed il signor Fantini Luigi per il secondo lotto, e per il prezzo di L. 3250; stabili che vennero subastati ad istanza del detto signor Goberti surrogato all' altro Creditore Albano Azzi tutti di questa Città in pregiudizio Trentini Luigia vedova Poli di Ferrara tanto in sua specialità, che in rappresentanza dei figli minori Augusto ed Albino e che il termine utile per fare l' aumento non minore del sesto sugli indicati prezzi di delibera a norma dell' Articolo 680, del vigente Codice di Procedura Civile vå a scadere col giorno di Mercoledì cinque del prossimo venturo Mese di Agosto.

Tanto ecc.

Indicazione degli Stabili

Primo Lotto

Due Corpi di terreno posti in Golena del Po nella Villa di Ravalle Comune, e Provincia di Ferrara dell'estensione di Ettari 1. 89. 20 arborati, vitati, arativi con fabbriche confinanti l' uno con ragioni Faccini coll' argine del Po e con ragioni Mezzetti; l' altro colle ragioni delle Anime del Purgatorio di Ravalle, con quelle Fornasari e col detto Argine del Po, ovvero ecc.

Secondo Lotto

Una Casa con cortile, orto e sue adiacenze sita in Ferrara Via del Pollaro, ora Via Ariosti, segnata col N. 46 di nuova anagrafe, confinante da un capo la detta Via Ariosti, dall' altro le ragioni del S. Monte di Pietà e Sambenazzi, da un lato le ragioni Calabria e dall' altro le ragioni Bellonzi, ovvero ecc.

Ferrara li 23 Luglio 1874.

F. COLLEVATI V. Canc.

TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Sunto di Bando Venale

(2.ª Inserzione)

In forza di Sentenza 20 Febbraio 1874 di questo Tribunale Civile confermata da altra Sentenza 14 Aprile successivo della Corte d' Appello di Bologna, e in seguito di Ordinanza Presidenziale 18 Giugno p. p. avanti l' intestato Tribunale, nell' udienza di Martedì primo Settembre 1874 alle ore 10 antimeridiane avrà luogo l' incanto e il deliberamento degli stabili infradescritti oppignorati ad istanza di Modoni Pietro del fu Pietro di Ferrara rappresentato dall' Avvocato Ettore Testa a carico Folegatti Ercole del fu Avv. Fulgenzio di Ferrara rappresentato dall' Avv. Orazio Faccini.

Gli stabili saranno venduti in due lotti e l' incanto sarà aperto quanto al 1.° lotto su L. 5625, e quanto al 2.° su L. 2530. 80 prezzi offerti dal creditore Modoni e rappresentanti 60 volte il tributo verso lo Stato nel 1872.

L' offerta all' incanto dovrà essere preceduta dal deposito in Cancelleria pel 1.° lotto di L. 562. 50 decimo del prezzo e di L. 800 spese; pel 2.° lotto di L. 253. 08 decimo del prezzo e di L. 400 spese.

Saranno osservate tutte le norme stabilite nel Bando 17 Luglio 1874.

Colla suddetta Sentenza 20 Febbraio 1874 fu dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo per cui saranno venduti gli stabili, fu delegato all' istruttoria il Giudice Avv. Ulisse Zanotti, fu ingiunto ai creditori inscritti il deposito in Cancelleria delle domande e dei documenti nel termine di giorni 30 dalla notificazione del Bando.

Stabili da vendersi

1.° Lotto

Una Casa in Ferrara di civile abitazione in angolo alle due Vie Armari e Borgo Leoni confinante a Sud col largo degli Armari, a Ovest con Folegatti a Nord colle ragioni Pio di Savoia, a Est colla Via Borgo Leoni; marcata in Mappa col N. 2507 avente i Civici Numeri 655, 689 B di vecchia anagrafe e 5 e 69 di nuova numerazione; quale stabile nell' anno 1872 venne gravato dell' imposta erariale di L. 93. 75.

2.° Lotto

Altra Casa in Ferrara attigua alla precedente confinante a Est colla Casa suddetta, a Nord e Ovest colle ragioni Pio di Savoia, a Sud col largo degli Armari, marcata in Mappa col N. 2506 e col Civico Numero 689 di vecchia anagrafe e 3 di nuova numerazione, quale stabile nel 1872 venne gravato dell' imposta erariale di Lire 42. 18.

Ferrara 22 Luglio 1874.

E. Testa Procuratore

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

I sottoscritti Procuratori

REND 'NO NOTO

Che nel 22 corr. mese, venne presentata all'Illmo signor Presidente di questo Tribunale, un istanza nell' interesse dei loro rispettivi clienti. N. D. Marchesa Maria Brignale — Sale moglie al Duca Raffaele De-Ferrari, e sig. coniugi cav. Pietro Roberti e Ginevra Dal-Re, diretta ad ottenere la nomina di un perito per la stima, e divisione in più lotti della Tenuta in S. Nicolò d'Argenta e Conselice, di provenienza Massari, Boldrini e Cobianchi, da subastarsi, in pregiudizio dell' eredità Grabinschi Conte Enrico.

Tanto a senso dell' art. 664 del Codice di Proc. Civ.

Ferrara 24 Luglio 1874.

Gaetano Tumiati — Proc.
Gaetano Novi — Proc.

Errata. — Nel numero di jeri, Rubrica Inserzioni giudiziarie, 4ª pagina, colonna 2ª, linea 10ª ove dice *Udienza di Mercoledì* 21 *Agosto prossimo venturo*, leggasi invece *Udienza di mercoledì* 26 *Agosto prossimo venturo ore* 12 *merid.*

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.